

ORA TU CONSISTI MENO DI PRIMA

Correvo dentro al supermercato cantando una canzone con il tuo nome:
avevo fretta di tornare, avevo i tuoi problemi nella prima pagina delle cose da fare.
Sorprenderti tra le mie priorità, saprei emozionarmi per molto meno... tutto ciò che ti riguarda.
Mi guardavi con gli occhi gonfi di chi ha la sveglia che non si è mai rotta. Aiutarti è infilare una
mano in quell'ammasso di stracci che è diventato il mio cuore: so che stai meglio quando dalla tua
bocca esce il dolore che non hai mai raccontato ed io, così, mi sento nella tua storia, mi sento in
grado di poter cambiare qualcosa.
Ritornata a casa, siedo per terra abbracciandomi al seno le gambe incrociate. Mi vedo come
dall'alto, lì in un angolo, fatta di carne materia di donna che muta. Ora gli stracci del cuore si
sfogliano, si alzano uno ad uno e, lentamente, volano via. Penso che un uomo è tale anche senza le
armi, che può parlare piano ed essere forte, che se vuole lottare con i suoi fantasmi può farlo
progettando il domani.

Bloccandomi le braccia non fai
che farmi partorire stormi di pipistrelli,
chiudendomi le labbra non fai
che farmi annodare serpi del tuo colore.
L' orlo del mio vestito perderà tutti i fili,
perderà la forma la sua stoffa
e il profumo del ferro da stiro
...solo un ricordo.
La chiesa sarà vuota
e quel pomeriggio avrò i brividi
come spesso d' inverno.
Andrò nei campi col mio sospiro
e a narici larghe
amerò così tanto da odiare
e avrò paura.
Tornata davanti allo specchio
mi cercherò nel castano dei miei occhi
e solo lì mi riconoscerò presente.
Tutto passerà, tutto appassirà
e dopo tutto solo così
mi ritroverò.

Corinna Conci - Parma